

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto		ACADEMY JUNIOR	
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila			
2.1	Denominazione dell'ente		FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO ONLUS	
2.2	Codice fiscale		86001190015	
2.3	Sede legale		VIALE SAN PANCRAZIO, 65 10044 PIANEZZA (TO)	
2.4	Sede operativa			
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante		FRANCESCO LUDA DI CORTEMIGLIA	
2.6	Nome e cognome del referente del progetto		GIUSEPPE BOANO	
2.7	Indirizzo mail referente di progetto		asti@istitutosorditorino.org	
2.8	N telefono referente di progetto			
2.9	Pec		istitutosorditorino@pec.it	
2.10	Anno inizio attività dell'ente		1814	
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate		Data di iscrizione all'elenco delle ONLUS 30/01/1998	

3	Territorio di svolgimento delle attività			
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒	Territorio semi montano e montano. ☒	
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Torino Città di Asti e comuni della provincia di Asti Città di Cuneo e comuni della provincia di Cuneo Città di Alessandria e comuni della provincia di Alessandria Città di Novara e comuni della provincia di Novara Città di Biella e comuni provincia di Biella Provincia Verbano-Cusio-Ossola		

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	1
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
- ASSOCIAZIONE ERGON IN FAVORE DEI SORDI VIALE SAN PANCRAZIO 65, 10044 PIANEZZA (TO) C.F. 10394250012		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	5
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit		
Enti pubblici		Comune di Pianezza Piazza Leumann, 1 10044 Pianezza (TO) C.F. 01299070019 Comune di Torino Piazza Palazzo di Città, 1 10122 Torino C.F. 00514490010

Enti profit	
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	CSV ASTI-ALESSANDRIA Sede Alessandria: Via Verona, 1 -15121- Alessandria Sede Asti: Via Brofferio 110, -14100- Asti

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta:	
Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale	
2° scelta:	
Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
- Alla tutela dei minori in età prescolare e scolare, all'accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare attenzione ai minori sordi	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
---	---

L'Istituto dei Sordi di Torino è un ente voluto dai Savoia all'inizio dell'800 per dare assistenza ed istruzione ai bambini sordi e per formare i loro maestri. Il primo direttore fu il sacerdote Francesco Bracco, che fece sua anche l'esperienza precedente di Giovanni Battista Scagliotti. L'istituto ebbe sin da subito il doppio mandato di istruire i bambini sordi e di formare i loro maestri. La sede originaria dell'Istituto era in Torino, in via Assarotti, nell'edificio che venne appositamente costruito grazie al lascito della contessa Ottavia Borghese Masino di Mombello e in cui insegnò anche Paolo Basso, che, sordo, arrivò alla vicedirezione dell'Istituto a metà dell'800. Nel 1965 l'edificio venne venduto al Comune di Torino e con il ricavato venne costruita la nuova e più ampia sede in Pianezza, tuttora operativa. Con la fine degli anni Settanta, l'evoluzione della legislazione nel settore scolastico e il mutare degli orientamenti pedagogici danno inizio ad una profonda crisi delle istituzioni speciali, che nel decennio successivo chiudono in numerose. La direzione dell'Istituto decise quindi di adeguare la propria offerta formativa: il convitto viene chiuso e le scuole speciali aperte ai bambini udenti del territorio; contestualmente venne inaugurato un innovativo servizio educativo di assistenza alla comunicazione e all'autonomia per gli studenti sordi inseriti nelle scuole pubbliche del territorio di gran parte della Regione Piemonte, esteso a partire dal 2017 anche alla Lombardia. L'Istituto dei Sordi di Torino è una Fondazione senza scopo di lucro, retta da un Consiglio di Fondazione totalmente autonomo nelle scelte d'indirizzo delle attività, nell'ambito delle finalità di solidarietà sociale previste dallo Statuto vigente. L'Istituto dei Sordi di Torino eroga un ampio e articolato ventaglio di servizi, tra cui:

- I servizi di educativa territoriale rivolti a minori sordi con l'obiettivo di individuare o potenziare un codice comunicativo condiviso con famiglia, gruppo di parie operatori; adulti sordi con bisogni specifici legati alla socialità e alla vita autonoma e all'inserimento lavorativo; minori e adulti sordociechi ciechi o con disabilità complesse;
- I servizi riabilitativi (logopedia, psicologia, psicomotricità, ecc.)
- I servizi diurni e residenziali per adulti sordi con disabilità associate o gravi condizioni di disagio socio-economico e culturale
- La scuola dell'infanzia "Padre Antonio Loreti", paritaria e bilingue Italiano e Lingua dei Segni Italiana, convenzionata con il Comune di Pianezza;
- La formazione degli adulti, con accredito MIUR

I servizi culturali e di accessibilità.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	Le figure professionali che saranno coinvolte nel progetto sono tutti dipendenti dell'Istituto dei Sordi di Torino. Tutto il personale dell'Istituto ha specializzazione come Assistente alla Comunicazione con conoscenza della LIS livello B1/B2 del quadro comune europeo per le lingue. Nello specifico, saranno impiegate le seguenti figure professionali: - Pedagoga e vicedirettore dell'Istituto dei Sordi di Torino Dott.ssa Accardo con laurea magistrale in Scienze dell'Educazione, coordinatrice e referente dei servizi educativi, docente a contratto presso UNITO per l'insegnamento di "Pedagogia dell'Inclusione" (corso PRE-FIT M-PED03) e docente a contratto per il laboratorio "Linguaggi e tecniche comunicative non verbali" (M-PSI/07) all'interno del corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, dipartimento di Filosofia e scienze dell'Educazione. - Logopedista: sarà coinvolta il direttore del centro Audiologopedico dell'Istituto, Dott.ssa Loi, che si occupa della valutazione e del trattamento dei disturbi comunicativi-linguistici ad alta e bassa complessità di pertinenza logopedica, in età evolutiva, della valutazione e trattamento di bambini con disturbi comunicativo-linguistici, dell'apprendimento e della deglutizione in età evolutiva, con particolare attenzione al miglior recupero linguistico o segnico. - Psicologo: Dott.ssa Deusebio, laurea magistrale in scienze psicologiche dello sviluppo edell'educazione. - Assistenti alla comunicazione e autonomia per persone con disabilità sensoriale: educatori professionali con L19 o titoli equipollenti e con specializzazione sulla disabilità sensoriale. - Case Manager: Dott. Dolza, direttore dell'Istituto dei Sordi di Torino, docente presso UNITO di "Pedagogia dell'Inclusione" e di "Didattica speciale e apprendimento per le disabilità sensoriali". - Docenti madrelingua sordi - Foniatra Dott. Tremontani - Psicomotricista: Dott.ssa Simona Picciolo - Referente progetto: Dott. Giuseppe Boano, referente area progettazione territoriale.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
----	---

Partendo dalla Convenzione ONU, si stabilisce che il concetto di disabilità, non indica più un assoluto della persona come in passato, ma riguarda il rapporto tra la persona e il suo ambiente di riferimento. La condizione di disabilità viene ricondotta all'esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali di lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed affettivo alla società, e prima questo ambiente risulta accessibile e inclusivo, prima potrà avvenire un reale inserimento di natura sociale, arricchito dal protagonismo attivo del singolo per il bene della comunità. La sordità potrebbe non essere un handicap, se non fosse per il fatto che viviamo in una società verbale, sviluppatasi, su relazioni e modalità di comprensione della realtà che implicano l'uso del codice linguistico fonico- vocale. Gli stessi processi d'insegnamento sono fondati sul know-that, la descrizione verbale delle modalità di esecuzione di un compito, piuttosto che sul know-how, la capacità di eseguirlo. A farne le spese, i giovani sordi che, a poco più di trent'anni dall'approvazione della legge 104/92 che ne formalizzava l'ingresso a scuola, vedono la loro integrazione un processo, sia sul piano affettivo sia su quello cognitivo, tutto in salita. Ma la ricerca di percorsi educativi capaci di rispondere alle esigenze del soggetto sordo e nel progetto specifico, nel bambino sordo in fascia d'età 0-5, implica la ricerca delle finalità da cui partire, perché in pedagogia sono proprio queste che determinano modalità e metodologie. I dati a disposizione indicano che in Piemonte, nel 2022, su 1000 nascituri, 1 bambino è nato sordo o con problemi legati all'udito o con patologie che compromettono il linguaggio (dato statistico riscontrabile anche per il 2019-2020-2021). La presa in carico dei servizi è tempestiva ma non presenta un piano sociosanitario capace di concentrare azioni e interventi che potenzino l'ambito 0-5, come non è presente, a livello regionale, un luogo unico che sappia riunire tutte le figure educative e riabilitative insieme, o che possa offrire un coordinamento educativo e formativo a supporto delle diverse reti territoriali o ancora che svolga azioni valutative a domicilio.

Inoltre, elemento che incide sul processo educativo, è saper intervenire (e in alcuni casi con la proposta di una vera presa in carico), su tutto il contesto familiare, compreso i genitori, che spesso, si ritrovano a essere in balia di informazioni senza adeguato supporto. Spesso i genitori sono sommersi da informazioni, oltre che da paure e insicurezze sul futuro del proprio figlio. Serve poter dare risposte chiare sulla base delle differenti anamnesi, supportando la famiglia soprattutto nei primi mesi di vita del figlio, proponendo un percorso che sappia fornire strumenti e supporti alla coppia, proponendo percorsi, singoli e plenari, su come affrontare una situazione spesso non immaginata. Il contesto descritto necessita, a nostro avviso, di potenziare il servizio educativo e riabilitativo in ambito 0-5 per sviluppare e condividere nuovi approcci e metodologie riabilitativi ed educativi al fine di migliorare la condizione stessa del bambino sordo e della sua famiglia, e di riflesso sulla società.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	Le esperienze vissute nella prima infanzia sono una base preziosa per l'intero ciclo di vita e sono influenzate dall'ambiente in cui i bambini nascono e crescono e dalle figure adulte che per prime si prendono cura di loro (in famiglia, nei servizi e nella comunità di appartenenza). I primi anni di vita del bambino sordo possono condizionare, sia in senso positivo che negativo, lo sviluppo futuro. Questo significa che le prime esperienze orientano lo sviluppo secondo percorsi che sarà più difficile modificare mano a mano che il bambino diventa adulto. Agire nei primi anni di vita di un bambino sordo pone i seguenti obiettivi: - <u>Favorire uno "sviluppo in salute"</u>. Uno sviluppo in salute comprende una sfera fisica, sociale, emotiva; sviluppo delle competenze cognitive e linguistiche, che contribuiscono al benessere fisico e mentale del bambino sordo, facilitando l'affermazione personale. - <u>Ridurre svantaggio e disuguaglianze</u>; perché ogni bambino, in evidenza il bambino sordo, ha bisogno di ambienti e legami che siano sicuri, salutarie, educativi e che offrano cure e supporto. Interventi mirati per bambini sordi e/o con patologie associate in fascia 0-5 anni contribuiscono, in maniera rilevante, a ridurre le disuguaglianze, soprattutto nell'ingresso nella scuola primaria - <u>Economicità nei servizi</u>. Nei primi anni di vita esiste il più elevato ritorno degli investimenti fatti a beneficio dell'individuo e dell'intera società. Molti studi affermano che l'impatto economico di programmi di sviluppo per la prima infanzia hanno un ritorno economico sul lungo periodo anticipando le dimissioni dei beneficiari o riducendo l'intervento per raggiungimento degli obiettivi. - <u>Facilitare l'ingresso all'istruzione</u>. L'esperienza educativa e riabilitativa precoce, produce una serie di effetti che vanno oltre i risultati scolastici, ha un impatto sulle abilità e sulle competenze comunicative e sul patrimonio delle conoscenze. - <u>Sostegno alla genitorialità</u> per ridurre le disuguaglianze nel nucleo familiare; perché tutte le famiglie hanno bisogno di un supporto non solo per i propri figli, ma anche per sé stessi, come genitori, per riuscire a ristabilire una serenità interna al nucleo familiare anche dopo l'aver appreso della diagnosi di sordità del figlio. Le famiglie di bambini sordi sono chiamate a fare un lavoro su sé stesse e allo stesso tempo, trovare soluzioni adatte ed efficaci per il proprio figlio. Intendiamo attuare un supporto che, direttamente o indirettamente, sostengano le risorse, le competenze e la salute dei genitori e che la loro partecipazione sia concreta, compresa e partecipata rispetto alle decisioni che riguardano i propri figli. - <u>Migliorare la relazione tra genitori e bambino</u>. Sarà necessario incentivare tra la famiglia e il bambino, un linguaggio comune grazie anche a un'adeguata formazione e indicazioni basate su conoscenze educative, pedagogiche, linguistiche e scientifiche sui bisogni, per implementare l'azione di interventi che coinvolgono bambini 0-5. I beneficiari diretti del progetto saranno quindi i bambini sordi in fascia d'età 0-14 (0-5 per la nuova parte del progetto e mantenimento attività 6-14) residenti in Piemonte e le loro famiglie, che potranno utilizzare tutti i servizi proposti nel progetto sia in sede dell'ente proponente, sia attraverso visite e interventi domiciliari su tutto il territorio regionale. I beneficiari indiretti saranno gli enti gestori dei servizi socioassistenziali, le ASL e la scuola, soprattutto la scuola primaria.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	Il progetto richiederà una mappatura territoriale in sinergia e collaborazione con gli enti gestori dei servizi socioassistenziali, comunità montane e i comuni dove l'Istituto opera in quanto ente accreditato per la gestione dei servizi educativi, individuando i nuclei famigliari a cui proporre il progetto e le prestazioni a esso correlati. Individuati i beneficiari, saranno i referenti dei servizi che insieme al case manager (e direttore) dell'Istituto dei Sordi di Torino, convocheranno le famiglie. Sarà sempre attiva anche la collaborazione con il centro audiologico dell'ospedale Martini di Torino per l'individuazione dei beneficiari e diffusione dell'iniziativa. In questa prima fase di ricerca e contatti con le famiglie, l'equipe di progetto lavorerà per la pianificazione e creazione dello sportello di ascolto, primo servizio che verrà proposto alle famiglie. Lo sportello sarà il primo step che servirà a conoscere, a conoscersi e iniziare a instaurare un rapporto di fiducia accogliendo le diverse domande, richieste e paure. I primi incontri saranno tenuti da psicologo, docente LIS sordo, pedagogista e ass. alla comunicazione. Successivamente, vi sarà la partecipazione della logopedista e della psicomotricista. Lo sportello sarà quindi cogestito dalle diverse figure professionali, ma separatamente, foniatra, logopedista, pedagogista, psicomotricista, docente LIS e assistenti alla comunicazione, vedranno singolarmente i bambini e genitori, così da poter progettare percorsi riabilitativi ed educativi differenziati da vivere singolarmente come nucleo famigliare (genitori e/o figli), comunitariamente (più famiglie con figli insieme) gruppi omogenei dividendo attività solo per famiglie (di natura formativa e di supporto alla genitorialità) e attività solo per i bambini. Le attività solo per bambini saranno vissute sempre all'interno dell'Istituto o a domicilio, in luoghi sicuri, accoglienti e in cui saranno sempre presenti alternativamente a coppie sei figure educative (docente LIS, logopedista, ass. alla comunicazione, pedagogista, psicologo e psicomotricista). I momenti e le attività solo per i bambini, vissuti singolarmente e in gruppo, vedranno l'attuazione di prassi e metodologie riabilitative, comunicative ed educative legate al linguaggio, segnico o oralista. Per le attività all'interno dell'Istituto, avere un unico ambiente capace di riunire diverse figure professionali e le attività collegate, permetterà non solo che l'intervento sia logisticamente funzionale a beneficio sia del bambino che dei genitori, ma faciliterà anche un raccordo tra i diversi professionali, condividendo con gli enti sanitari e la rete educativa del territorio metodologie e risultati. Il progetto avrà come sede principale l'Istituto dei Sordi di Torino, ma per le famiglie con particolari difficoltà negli spostamenti (residenti lontani oppure con figli affetti da patologie fisiche associate) il progetto verrà ugualmente svolto ma in contesto domiciliare. Per queste famiglie, il ruolo del case manager sarà fondamentale per riunire i soggetti educativi e sanitari del territorio condividendo il percorso riabilitativo e le risposte avute dai bambini. Il progetto intende quindi sperimentare e verificare la positività degli interventi precoci sui bambini sordi 0-5 supportando contemporaneamente le famiglie, in più, dare modo di sperimentare nuove buone pratiche da condividere con sanità ed enti gestori dei servizi. Importante sarà il coordinamento dell'equipe di progetto che settimanalmente si riunirà per coordinare le azioni e progettare interventi. Il progetto quindi intende: 1. Proseguire l'azione progettuale rivolta all'età scolare per bambini dai 6 ai 14 anni con le attività pomeridiane dell'Academy Junior 2. Anticipare l'azione di intervento all'età 0-5 con la nuova Academy Kids, che vedrà realizzare un servizio al mattino con orario 8.30-12-30 per i bambini presi in carico con le modalità sopradescritte.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	Come ente partner, L'Istituto dei Sordi di Torino si avvarrà della preziosa collaborazione con l'Associazione "Ergon in favore dei Sordi". L'associazione Ergon è sede del servizio civile europeo. I volontari del servizio civile europeo saranno inseriti nel progetto supportando logisticamente le diverse attività svolte dai diversi professionisti. L'Associazione Ergon contribuirà quindi nel mettere a disposizione volontari del servizio civile europeo per lo svolgimento e supporto delle attività svolte sia all'interno dell'Istituto che a domicilio dei beneficiari. Inoltre, i volontari dell'Associazione Ergon, seguiranno una formazione specifica sulla disabilità sensoriale che toccherà diversi aspetti legati all'intervento precoce con bambini sordi: progettazione educativa, analisi del contesto educativo e individuazione degli obiettivi, pedagogia dell'età evolutiva e linguistica nel bambino sordo, moduli linguistici in Lingua dei Segni Italiana tenuti da docenti LIS madrelingua sordi e aspetti logopedici sulla lettura degli audiogrammi (Si precisa che a oggi la formazione per i volontari del servizio civile europeo prevede solo moduli in Lingua dei Segni). La formazione sarà tenuta da docenti (sordi e udenti) dell'Istituto dei Sordi di Torino. Inoltre, l'Associazione Ergon, in qualità di soggetto partner, contribuirà a coprire una parte di cofinanziamento. I volontari, mensilmente, parteciperanno alle riunioni di coordinamento, così che il progetto possa beneficiare di loro osservazioni e attenzioni. Come enti collaboratori, L'Istituto dei Sordi di Torino si avvarrà del sostegno logistico del Comune di Torino, CSV Asti Alessandria, Comune di Pianezza e utilizzerà i contatti e collaborazioni già in essere con Città di Asti e ENS CUNEO nell'individuazione delle famiglie e nella diffusione del progetto a livello territoriale coinvolgendo anche le ASL. Oltre a individuare i futuri beneficiari, il case manager dell'Istituto, in accordo con i comuni coinvolti, attiverà un coordinamento con i nidi e scuole dell'infanzia del territorio. Nei territori in cui l'ente è accreditato, la collaborazione già in essere nella gestione degli interventi educativi, contribuirà ad agevolare l'individuazione dei beneficiari.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Formalizzazione dell'equipe di progetto e partnership	Formalizzazione dell'equipe di progetto con lettera d'incarico e partnership con l'associazione Ergon		Ente capofila - ente partner
2	Attivazione formazione volontari	I volontari del servizio civile parteciperanno alla formazione tenuta da docenti dell'Istituto dei Sordi per avere maggiori strumenti nell'affiancamento delle diverse azioni	volontari	-ente capofila -soggetto partner
3	Evento presentazione e diffusione progetto	Organizzazione di un evento di presentazione progetto in cui saranno invitati, oltre ai soggetti partner e collaboratori, referenti dei servizi e amministrazioni	- territorio	-ente capofila - ente partner - collaboratori
4	Mappatura territoriale	In accordo con referenti degli enti socioassistenziali comuni ed enti collaboratori, individuazione nuclei famigliari	famiglie	-ente capofila - collaboratori - territori in cui l'istituto è accreditato
5	Individuazione e contatti con le famiglie	Case manager e referenti dei consorzi e comuni, contatteranno le famiglie individuate per la promozione e spiegazione progetto	bambini 0-5 famiglie	-ente capofila -collaboratori - referenti servizi
6	Presentazione progetto alle famiglie	Le famiglie saranno convocate plenariamente per presentare le figure professionali coinvolte, la logistica e lo sviluppo del progetto	bambini 0-5 famiglie territorio	-ente capofila - ente partner
7	Start sportello d'ascolto e sostegno alla genitorialità	Apertura e gestione sportello d'ascolto, in cogestione con le diverse figure professionali che seguiranno famiglie e bambini (insieme e separatamente)	bambini 0-5 -famiglie	-ente capofila

8	verifica in itinere e creazione comitato valutativo	Settimanalmente, sarà convocata riunione di coordinamento per verificare l'andamento del progetto e le risposte dei bambini e delle famiglie	bambini 0-5 famiglie equipe	-ente capofila -ente partner -comitato valutativo
9	Valutazione interventi, in loco e a domicilio	Sulla base degli incontri avvenuti durante lo sportello, colloqui e attività valutative, pianificazione intervento riabilitativo ed educativo	-bambini 0-5 -famiglie	-ente capofila
10	Attivazione interventi riabilitativi, linguistici ed educativi	Attività e interventi di natura socio-psico-pedagogico, logopedici (compreso anche la LIS) ed educativi. Le attività saranno svolte la mattina dal lunedì al sabato 8.30/12.30	- bambini 0-5 -famiglie	-ente capofila
11	Disseminazione con enti territoriali	Dopo tre mesi di attività, laboratori, interventi e verifica delle risposte ottenute dai bambini, sarà indetta riunione con referenti enti territoriali di residenza delle famiglie	territorio	-ente pofila - ente partner
12	Comunicazione	Sulla base dei primi mesi di intervento, il progetto sarà documentato via social nel rispetto della privacy dei beneficiari	- territorio	-ente capofila
13	Proseguimento progetto	Si ribadisce che le attività e interventi (riabilitativi ed educativi) saranno svolti tutte le mattine, dal lunedì al sabato, sia all'interno dell'Istituto che a domicilio	-famiglie -bambini 0-5	-ente pofila -volontari
14	Proseguimento colloqui sportello	Lo sportello d'ascolto e supporto alla genitorialità, come per gli interventi educativi e riabilitativi, sarà a disposizione delle famiglie per tutta la durata del progetto (anche modalità online su richiesta)	-famiglie	-ente capofila -volontari
15	Protocollo educativo e riabilitativo	Verso la conclusione del progetto, sulla base delle azioni sostenute, delle risposte avute e il rimando del comitato valutativo, stesura protocollo d'intervento per presa in carico	- famiglie - bambini 0-5 - territorio	-ente capofila -ente partner -collaboratori -volontari

16	Evento di termine progetto	A conclusione del progetto, saranno preventivamente invitati rappresentanti dei servizi ed enti locali per dare rimando del progetto e condividere protocollo	-famiglie -territorio	-ente capofila - ente partner - volontari
17	verifica finale con comitato	Sulla base delle verifiche e coordinamenti vissuti durante il progetto, ripresa finale insieme al comitato interno valutativo	-famiglie -bambini 0-5	-ente capofila -ente partner -volontari -comitato
18	Condivisine con le famiglie	Sulla base delle azioni sostenute, rimando con tutte le famiglie coinvolte in sede plenaria	-famiglie	-ente capofila -ente partner -volontari
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	20
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Dieci volontari del servizio civile europeo che prestano servizio presso l'associazione Ergon, saranno inseriti nel progetto con funzione di supporto logistico alle attività dei diversi professionisti. A loro, si aggiungeranno anche dieci volontari di CSV Asti-Alessandria. Il responsabile dell'Associazione Ergon e il responsabile di CSV ASTI-Alessandria presenteranno e proporranno la partecipazione al progetto, obiettivi, tempi e strumenti. I volontari affiancheranno le figure professionali durante l'intervento educativo, valutativo e riabilitativo, turnando tra loro di modo che tutti possano seguire le diverse azioni, presso l'Istituto e a domicilio. I volontari dell'Associazione Ergon si concentreranno più sui territori della Città Metropolitana di Torino (compreso le attività all'interno dell'Istituto), Verbano-Cusio-Ossola, Cuneo; i volontari di CSV Asti-Alessandria si concentreranno maggiormente sugli interventi domiciliari sul territorio delle province di Asti e Alessandria. Tutti i volontari, per avere chiaro quanto verrà proposto, svolto, e per rendere la loro partecipazione attiva, parteciperanno a un percorso formativo che possa toccare diversi ambiti tra cui: l'osservazione e la progettazione educativa, la costruzione delle storie fonologiche e come devono esser proposte, aspetti logopedici su come, ad esempio, leggere un audiogramma e comprendere il grado di sordità e la compromissione uditiva, funzionamento degli ausili come le protesi acustiche o l'impianto cocleare, oltre che ovviamente, un modulo sulla Lingua dei Segni Italiana. In totale la formazione sarà di 50 ore tenuta da docenti dell'Istituto dei Sordi (Sordi e udenti). Mensilmente, verrà effettuata una riunione di verifica tra il referente dell'associazione Ergon, CSV Asti-Alessandria e il case manager dell'Istituto, ma l'impegno richiesto ai volontari consisterà anche nella partecipazione (anche online) a una riunione di coordinamento al mese, così che il progetto possa beneficiare anche del loro apporto e supporto. I volontari saranno quindi chiamati a svolgere le ore di formazione, ad affiancare il lavoro degli assistenti alla comunicazione e di tutti gli altri professionisti, sia all'interno dell'Istituto che a livello domiciliare, e a partecipare ad almeno una riunione mensile di coordinamento.

Tra i risultati attesi vi è in primo luogo la creazione di un luogo accogliente e gratuito per le famiglie e che permetta di sviluppare le attività correlate al progetto. L'Istituto ha la possibilità di mettere a disposizione gli spazi (e personale) necessari per le attività richieste (sportello d'ascolto e supporto alla genitorialità, attività valutative, attività riabilitative, psicomotricità, attività educative, potenziamento LIS). I successivi risultati risultano essere:

- Presa in carico e coordinamento di supporto per i servizi territoriali
- Attività riabilitative ed educative specifiche e personalizzate su anamnesi del bambino con supervisione pedagogica oltre che logopedica, psicologica ed educativa.
- Sportello di supporto alla genitorialità (come genitori, come coppia, supporto sanitario, supporto per l'utilizzo degli ausili, supporto nel far rete e vivere esperienze comunitariamente con altre famiglie, supporto pedagogico)
- Potenziamento delle abilità bambini 0-5
- Coordinamento e raccordo con le diverse figure ed enti territoriali.
- Inserimento volontari del servizio civile europeo e formazione
- Attivazione e mantenimento di interventi valutativi, riabilitativi ed educativi domiciliari per le famiglie con difficoltà ad effettuare spostamenti o residenti in comuni lontani dalla sede dell'Istituto a Pianezza (distanza superiore a 80 km)

L'auspicio è che l'impatto a lungo termine, sia quello di scongiurare rischi di sviluppo delle eventuali conseguenze secondarie, derivabili dall'assenza o dalla mancata integrità della funzione uditiva. Ulteriore impatto, sarà quello di consentire ai bambini sordi (oralisti o segnanti, con o senza ausili e/o con patologie associate) di iniziare la scolarizzazione già dotati di strumenti concettuali e cognitivi necessari a un lavoro proficuo e realmente inclusivo nella scuola primaria. Questa situazione determinerà anche una rimodulazione della spesa pubblica e sanitaria in quanto ritorneranno gli effetti positivi dell'intervento precoce rimodulando e/o riducendo l'intervento stesso.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
----	---

Il progetto che viene presentato risulta essere il potenziamento di quanto approvato da Regione Piemonte nella precedente edizione del bando. Se nel progetto Academy Junior proposto l'anno scorso le azioni e interventi erano (e sono tutt'ora) sviluppate a beneficio di bambini e ragazzi Sordi 6/14 anni, l'attuale Academy junior mantiene i servizi e attività rivolte a giovani Sordi 6/14 ampliando l'intervento coinvolgendo bambini Sordi 0-5. L'esperienza avuta, la diffusione e la condivisione del progetto, ha fatto nascere, nei mesi precedenti, sinergie territoriali che permetteranno anche il prossimo anno, il mantenimento delle azioni per bambini e ragazzi Sordi 6/14. Il dipartimento progettazione e il dipartimento servizi educativi hanno condiviso nei mesi precedenti metodologie e risultati dell'Academy Junior (proposta l'anno scorso), promuovendo la formazione di nuove collaborazioni con l'ottenimento di finanziamenti necessari per il mantenimento del servizio. Il territorio ha visto e vissuto l'Academy Junior come apripista nello sviluppo di nuovi approcci pedagogici ed educativi, formativi e riabilitativi da sostenere, promuovere e mantenere. La sostenibilità dell'Academy Junior oggi proposta, vedrà i dipartimenti dell'Istituto attivi nella partecipazione a bandi, di natura pubblica e privata, per la ricerca di fondi necessari a garantire il proseguimento del progetto. Inoltre, la promozione del progetto avverrà sia a livello territoriale (regionale) con gli enti gestori dei servizi socioassistenziali, Città Metropolitana di Torino, Comunità montane e le ASL per consolidare e ampliare nuove reti di collaborazioni a supporto del progetto stesso, sia a livello europeo in quanto, essendo l'Istituto dei Sordi di Torino attivo dal 2007 nella gestione (come ente capofila o soggetto partner) di progetti europei, con focus lo sviluppo di percorsi educativi legati all'inclusione di giovani e adulti sordi, si avvarrà della rete di cui fa parte (insieme ad altri enti europei, dato consultabile dal sito www.istitutosorditorino.org), per diffondere il progetto condividendo protocolli operativi, metodologici, riabilitativi ed educativi. Tale documento sarà presentato e diffuso alle diverse agenzie formative come scuole ed enti educativi europei che si occupano prevalentemente di bambini e ragazzi sordi e/o con patologie legate al linguaggio per ampliare e creare una nuova rete di collaborazioni, incentivando la promozione e formazione di collaborazioni per poter attivare la ricerca di fondi per il mantenimento del progetto da un lato e la sperimentazione nelle diverse realtà territoriali dall'altro.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Verrà istituito un Comitato per il monitoraggio e la supervisione del progetto composto dalle seguenti figure: il direttore dell'Istituto e Case manager, Dott. Enrico Dolza, pedagogista speciale e docente di Pedagogia e Didattica Speciale al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Torino; la pedagogista e direttrice didattica della Scuola dell'infanzia paritaria gestita dall'Istituto, Dott.ssa Luisa Accardo; il docente sordo di Lis, Maxime Batifol; il referente progetto, tre genitori delle famiglie coinvolte, la logopedista Gemma Loi e il referente Associazione Ergon. Il Comitato si riunirà una volta al mese e avrà il compito di stabilire e/o valutare i contenuti formativi delle diverse azioni e attività proposte. I rappresentanti dei genitori daranno un rimando generale delle famiglie, riportando eventuali problematiche o criticità sulla gestione dei servizi offerti. Il comitato documenterà le attività del progetto con foto e filmati che verranno anche divulgati ai genitori e, previa autorizzazione, potranno essere usati per iniziative di disseminazione dei risultati del progetto e nell'ambito di convegni scientifici. Il comitato sarà chiamato a individuare e condividere gli strumenti per valutare la soddisfazione dei genitori rispetto alla realizzazione delle attività, del loro sviluppo e del rimando dei loro figli; presentando le modalità per la valutazione iniziale e finale attraverso strumenti validati (quest'ultima funzione sarà in particolare gestita in stretta e diretta collaborazione tra la docente sorda e la logopedista). Ogni settimana l'equipe di progetto si riunirà per monitorare l'andamento delle azioni e le risposte sia dei bambini che delle famiglie. Ogni riunione sarà verbalizzata con firma per condivisione e accettazione dei partecipanti. I verbali saranno conservati dal referente progetto e a disposizione della Regione in qualsiasi momento.	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Indicatori di output	aumento abilità cognitive e linguistiche	attività di valutazione
2	Indicatori di esito	competenze e integrazione	progettazione educativa in chiave ICF
3	indicatore di impatto	Riformulazione del servizio riabilitativo ed educativo per Sordi	Protocollo di presa in carico globale
4			

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

Il piano finanziario è stato calcolato partendo dal costo orario delle singole figure professionali coinvolte. L'Istituto dei Sordi di Torino applica ai propri dipendenti il CCNL AGIDAE SOCIO ASSISTENZIALE. Il progetto prevede la presenza a l t e r n a t a dei diversi professionisti tutte le mattine con orario 8.30-12.30 dal lunedì al sabato a partire dal terzo mese, nei primi due mesi, sono state invece calcolate tre ore alla settimana per la definizione dei servizi, promozione, diffusione e pianificazione e gestione evento di inizio progetto. Partendo dal costo orario di ogni professionista (che cambia in base al livello contrattuale) e moltiplicandolo per le ore di lavoro settimanali necessarie per la gestione degli interventi a diretto contatto con i beneficiari (genitori e figli) e le ore indirette per la preparazione materiale e stesura relazioni, si è calcolato il costo che riguarda il personale interno. Le ore imputate al personale interno, vedono la presenza anche delle ore per la realizzazione del protocollo e relazioni. Inoltre, sono stati calcolati i rimborsi per i volontari relativi agli spostamenti al fine di raggiungere le famiglie che vivono lontani o non possono seguire il progetto in Istituto. Il valore indicato in tabella sui rimborsi spesa dei volontari, si basa su dati preliminarmente forniti dagli enti collaboratori (CSV Asti-Alessandria ed ENS Cuneo) sulle famiglie con cui i due enti sono in contatto (ma non è una mappatura completa). Il rimborso spesa riferito agli spostamenti dei volontari è stato inserito perché i diversi professionisti che svolgeranno la propria attività a domicilio, porteranno con sé molto materiale e non sarà possibile effettuare sempre spostamenti lo stesso mezzo di trasporto.

La cifra indicata per il rimborso spesa dei volontari riferita agli spostamenti potrebbe subire alcune variazioni, si garantisce che se la quota sarà maggiore, interverrà l'Istituto per coprire la parte mancante.

Nella pianificazione del piano economico, sono state calcolate nel monte ore complessivo, anche le ore necessarie per il coordinamento, la supervisione e per quello che riguarda il comitato interno valutativo. Per le riunioni di coordinamento interno, si è considerato un'ora alla settimana per la durata di tutto il progetto. Nel piano sono inserite le ore di formazione gestite dai docenti dell'Istituto. La formazione avrà una durata totale di 50 ore e a termine lezione o modulo didattico, verrà lasciato a ogni volontario materiale formativo fatto dai docenti. Gli eventi non avranno dei costi diretti in quanto svolti all'interno dell'Istituto e il buffet offerto ai partecipanti, sarà preparato dai ragazzi Sordi del centro diurno dell'Istituto.

Il piano finanziario comprende anche le ore per la presenza del referente dell'Associazione Ergon in favore dei Sordi (in quanto ente partner) durante le ore di coordinamento come referente dei volontari e per il supporto al referente progetto per la comunicazione e dissemination del progetto. Inoltre, è stata calcolata un'ora mensile per riunione interna che il referente dell'Associazione Ergon svolgerà con tutti i volontari coinvolti, per avere una condivisione con loro del progetto e il loro coinvolgimento.

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese Generali		€ 1.000,00	€ 1.000,00
Spese Personale Interno:			
- Case Manager (livello contrattuale F2, tot ore: 130)	€ 9.230,00		€ 9.230,00
- Pedagogista (livello contrattuale F1, tot ore progetto: 174)	€ 3.500,00	€ 1.156,24	€ 4.656,24
- Logopedista (livello contrattuale F1, tot ore:260)	€ 6.957,60		€ 6.957,60
- Psicomotricista (livello contrattuale E1, tot ore progetto: 200)	€ 5.352,00		€ 5.352,00
- Foniatra (livello contrattuale F2, tot ore progetto: 50)		€ 3.550,00	€ 3.550,00
- 4 Assistenti alla Comunicazione (livello contrattuale D1, tot ore Ass.Com: 720)	€ 12.318,80	€ 4.054,00	€ 16.372,80
- Docente madrelingua LIS (livello contrattuale D1, ore tot progetto: 170)	€ 3.865,80		€ 3.865,80

- Referente progetto (livello contrattuale D1, tot ore progetto: 60 per attività di raccordo, comunicazione social e disseminazione)	€ 1.124,64	€ 239,76	€ 1.364,40
- Psicologo (livello contrattuale D1, tot ore progetto 150)	€ 3.411,00		€ 3.411,00
Spese per acquisto materiale cancelleria e giochi logopedici	€ 500,00		€ 500,00
Spese per attività di Formazione	€ 2.000		€ 2.000,00
Rimborso spese volontari per spostamenti	€ 578,56		€ 578,56
- Referente Ass. Ergon	€ 861,60	€ 300,00	€ 1.161,60
TOTALI	€ 50.000,00	€ 10.000,00	€ 60.000,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.